

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Il Parco dei Colli: «Nuove tutele, volumetrie limitate»

Il piano. Approvato il nuovo documento che fissa regole per i prossimi anni e recupera aree agricole nei Comuni Voto contrario solo di Sorisole, astenuto Torre Boldone

ISAIA INVERNIZZI

Il Parco dei Colli allarga i suoi confini. Non in senso letterale, ma con una più vasta influenza ambientale su aree finora sotto controllo dei Comuni che ne fanno parte da ormai 42 anni. La comunità del parco, costituita da amministratori di Almè, Bergamo, Mozzo, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Valbrembo, Villa d'Almè (in rigoroso ordine alfabetico) venerdì scorso ha infatti approvato il nuovo piano territoriale. I punti principali del nuovo documento sono la fotografia attuale dei 4.700 ettari totali tutelati dopo anni di evoluzioni e cambiamenti, l'adeguamento di tutte le normative con annessa semplificazione, l'estensione dell'influenza su aree di interesse comunale.

È quest'ultimo il punto più discusso, che ha portato all'unico voto contrario del Comune di Sorisole e all'astensione di Torre Boldone dopo una lunga discussione con l'esame di oltre 100 osservazioni. «All'interno del par-

■ Si ad ampliamenti solo in caso di ristrutturazione per tutelare gli edifici di valore storico

co ci sono aree che vengono definite "di iniziativa comunale" con una destinazione determinata dai piani urbanistici dei singoli Comuni - spiega Angelo Colleoni, vicepresidente e consigliere delegato all'urbanistica e alla pianificazione territoriale -. Abbiamo allargato le aree di parco togliendo una parte all'iniziativa comunale. In ogni caso, aree agricole erano e aree agricole rimarranno, ma sotto l'influenza del parco. L'obiettivo è recuperare questi territori dal punto di vista agricolo».

I vincoli sulle volumetrie

Un altro aspetto molto importante, soprattutto per i cittadini che hanno casa all'interno dei confini del parco, riguarda le volumetrie. «L'ampliamento del 20%, una tantum, era sempre possibile - continua Colleoni -. Ora abbiamo alzato il livello qualitativo: se si parla di restauro conservativo, non è possibile ampliare. Con la ristrutturazione invece sì. L'obiettivo è di non consentire ampliamenti a caso, bensì tutelando gli edifici di valore storico. Il nuovo piano è uno strumento epocale. Deterà le regole dei prossimi 30 anni».

Soddisfatto anche il presidente Oscar Locatelli: «È stato un lavoraccio, per cui ringrazio non solo il consiglio di gestione, ma anche i tecnici e i sindaci. Il piano vigente era datato: ora siamo riusciti a capire cosa ha

funzionato negli ultimi 42 anni e cosa andava aggiornato».

C'è chi non è contento, come il sindaco di Sorisole Stefano Vi-vi che ha votato contro. «A nostro avviso il piano è insoddisfacente per il semplice motivo che ha tolto alla nostra amministrazione una grandissima parte di area di iniziativa comunale - commenta il primo cittadino -. Consideriamo che noi abbiamo il 100% del territorio all'interno del Parco dei Colli. Non pensavamo certo di edificare, siamo anche noi per la tutela. Secondo noi però il documento è stato fatto in maniera frettolosa. Dovrebbe essere una risorsa, non solo un vincolo». E la critica è anche politica, perché il via libera è arrivato a due settimane dal voto che interessa molti Comuni coinvolti. «Diciamo che siccome il piano regola il futuro, non trovavo scandaloso aspettare il voto».

L'estensione dei confini non è destinata a fermarsi, anzi dovrebbero comprendere anche tutte le aree a sud della città come chiesto dal Comune di Bergamo. «Ecco perché la visione di questo piano è in linea con la nostra - commenta Stefano Zenoni, assessore all'Urbanistica di Palafrizzoni -. Noi stessi abbiamo chiesto l'ampliamento a sud. Questa è la conclusione di un lavoro molto importante e ambizioso portato avanti dal parco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paladina-Villa d'Almè «È in area naturale, massima attenzione»

La linea c'è, solo tratteggiata. È la previsione, all'interno del terzo e ultimo lotto della tangenziale sud, la Paladina-Villa d'Almè, opera prevista proprio all'interno del Parco dei Colli per oltrepassare lo snodo di Almè e Villa e arrivare così in Valle Brembana. Un progetto da 250 milioni di euro, quindi molto difficile da realizzare, proprio

perché prevede una serie di accorgimenti indispensabili data la natura del tracciato. Basti pensare che la strada dovrebbe passare in una zona del parco naturale, «dove non si potrebbero portare nemmeno i lombrichi - commenta con una battuta il vicepresidente del Parco dei Colli Angelo Colleoni - e dove invece passa il progetto prelimi-

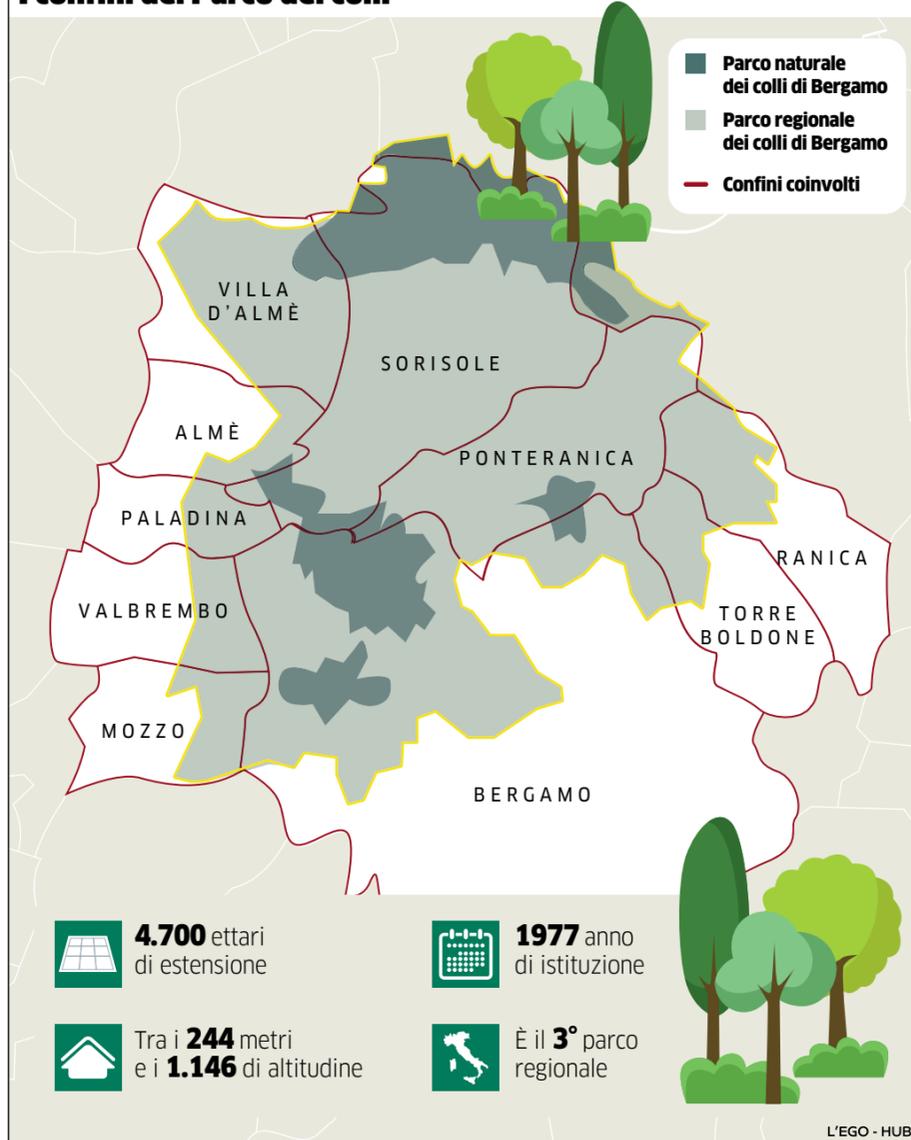
nare che noi abbiamo il dovere di recepire in quanto di esclusiva competenza della Provincia di Bergamo». Il progetto preliminare è stato approvato e il parco ha presentato una serie di osservazioni. «Noi non diciamo di no, ma ci sono norme nazionali che tutelano le aree e non possono essere ignorate - continua Colleoni -, per questo motivo l'infrastruttura dovrà essere interrata, con l'impatto minore possibile. Erano previste due rotatorie, abbiamo chiesto di farne solo una. Erano previste quattro corsie, abbiamo chiesto di farne due». «Se in campo ambientale l'ultima parola tocca al parco, quella in termini di infrastrutture spetta alla provincia - gli fa eco il presidente Oscar Lo-

Venerdì la festa agricola per la giornata europea

Venerdì 24 maggio, dalle 16, alla «Porta del Parco» a Mozzo si terrà la festa agricola ecologica in occasione della giornata europea dei parchi.



I confini del Parco dei colli



La novità

Via libera alle «biopiscine» No piastrelle, solo natura

Tra le curiose prescrizioni contenute nel nuovo piano territoriale del Parco dei Colli ce n'è una che riguarda le piscine. Non si posso-

no fare, e quello si sapeva già. Ora però si è aperto uno spiraglio per chi ha la casa all'interno dei confini del Parco dei Colli. Le nuove norme consentono di realizzare quelle che tecnicamente si chiamano «biopiscine». Niente fondamenta e piastrelle azzurre visibili perfino dagli aerei: la biopiscina è un bacino d'acqua dolce che può assumere diverse forme, ma deve essere integrato con l'ambiente circo-

stante. L'acqua non può essere trattata con prodotti chimici, la filtrazione deve essere fatta con un sistema naturale: le piscine naturali sono degli ecosistemi a tutti gli effetti, dove le piante, oltre al compito di depurare e pulire l'acqua, creano un ambiente naturale. Il Parco dei Colli ha dato il via libera alla novità, sempre nel rispetto degli strumenti urbanistici in vigore nei singoli Comuni.



La collina del Santuario di Sombreno nel territorio di Paladina

catelli -. Raccomandiamo però la massima attenzione. Si possono trovare accorgimenti progettuali alternativi per non danneggiare questo patrimonio inestimabile». Il sindaco di Almè Massimo Bandera è tra gli amministratori che chiedono a gran voce l'opera: «Quando apriranno la variante di Zogno e la Treviolo-Paladina, la situazione del nostro paese diventerà insostenibile - spiega -. Io ho il compito fondamentale di tutelare i miei cittadini e quindi sono pronto anche ad azioni di forza. A mio avviso questa strada darà benefici evidenti ai nostri territori dal punto di vista ambientale. Considero altre soluzioni impraticabili».

Is. I.